

Valsugana | Da tempo chiedono che sia realizzata. Ieri in consiglio provinciale con la fascia durante il dibattito

Valdastico, la spinta dei sindaci

VALSUGANA - La loro presenza non è passata inosservata. C'erano tante fasce tricolori, indossate da diversi sindaci della Valsugana, ieri in Consiglio provinciale, ad assistere al dibattito sulla variante al Pup. Un documento in cui, la realizzazione di un corridoio verso est e della Valdastico sul territorio trentino, da diversi decenni fa ancora oggi discutere. Una ipotesi, quest'ultima, su cui, a più riprese, sia i comuni che le due comunità di valle si sono espresse per ribadire l'importanza di questo nuovo asse viario sia per la Valsugana che per tutto il Trentino. «La nostra presenza - sottolinea il sindaco di Borgo e presidente della Comunità valsugana e Tesino **Enrico Galvan** - voleva ribadire come, su questo tema, c'è una grande unità d'intenti. Ce lo chiede il territorio, ce lo chiedono i cittadini e le forze economiche ed imprenditoriali della zona:



I sindaci della Valsugana sono scesi ieri con la fascia tricolore in consiglio provinciale

pensiamo al traffico delle merci in costante aumento, al volume del traffico ed ai tanti pendolari che quotidianamente si spostano sulla SS47». A Trento c'era una rappresentanza dei sindaci della Bassa Valsugana: con Galvan anche Giampaolo Bonella (Telve di Sopra),

Nicoletta Trentinaglia (Carzano), Alberto Vesco (Castel Ivano), Oscar Nervo (Pieve Tesino), Edy Licciardiello (Ospedaletto), Diego Margon (Novaledo), Mario Giorgio Tognoli (Bieno), Claudio Ceppinati (Castelnuovo) e Daniela Campestrin, sindaca di Torcegno. Con loro anche

alcuni primi cittadini dell'Alta Valsugana per ribadire con forza come il territorio sia compatto nel chiedere alla Provincia di dare una risposta ferma, decisa e compatta a favore del completamento della Valdastico anche sul territorio trentino.

M.D.